LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Sette squadre in tre punti nel settore della retrocessione

Il Novara pareggia con la Juventus

1-1 dopo una scialba esibizione dei juventini allo Stadio

Magnifico goal di Piola e risposta dei campioni

La partita ha cominciato ad avere una fisonomia concreta al 26' minuto, quando cioè Piola, a conclusione di un contrattacco che coglieva scoperta la difesa juventina essendo tutta la squadra distesa all'offensiva, ricevuto un centro di Janda dalla sinistra, lanciato a sua volta da Miglioli, aveva tutto il tempo di intercettare il pallone col piede destro, portarselo sul sinistro e staffilare un traversone a mezza altezza da una quindicina di metri nella porta di Viola. Quest'ultimo era spostato verso il palo alla sua destra e non potè nemmeno abbozzare un tentativo di parata. Voltò la testa e vide la palla scuotere la rete alla sua sinistra. Un bellissimo gol, un tiro dosato ed esatto, uno di quei tiri che ingannano perchè così larghi da dar l'impressione di finir fuori.

Il Novara, che aveva adottato una tattica prudente e che fino a quel momento era stato largamente dominato dal gioco bensì a piccolo trotto della Juventus ma tuttavia superiore, si trovò troppo presto in vantaggio. I bianconeri avevano ancora a disposizione più di un'ora di gioco e dato questo largo margine di tempo non si poteva dire che mancasse lo spazio per il ricupero; ma da quello che si era visto fino a questo momento non si poteva dire che la Juventus avesse immediate possibilità di riscossa. La squadra appariva in una di quelle sue tipiche giornate di svogliatezza, caratteristiche di un rilassamento agonistico e tecnico. Gioco lento, passaggi alla ventura, insufficienza di scatto, mancanza di mordente: i soliti difetti, insomma, di una Juventus fuori dall'ambiente morale della lotta.

Le occasioni buone di segnare non erano tuttavia mancate. Già all'11' un tiro di Praest era stato deviato da un novarese, forse Feccia, e la palla era andata a sbattere violentemente contro il piede del montante. Poi, sempre prima del gol di Piola, un fin troppo evidente fallo di mano di Mainardi in area era stato trascurato dall'arbitro e non fu visto bene nemmeno da una parte del pubblico, così rapida era stata l'azione. Infine al 36' su calcio di punizione tirato da Parola, Praest e J. Hansen scattati dopo il tiro (una parabola alta, lunga e lenta) si erano trovati soli a cinque o sei metri da Corghi e forse la sensazione del fuori gioco, forse la sorpresa di essere raggiunto dalla palla in posizione così scoperta, J. Hansen si lasciò sfuggire di sotto ai piedi la sfera che finì oltre la linea di fondo.

Queste tre «situazioni» maturate nel giro di un primo tempo scialbo, stanco e inconsistente tecnicamente, non potevano stabilire una effettiva superiorità juventina perchè non costituivano la conseguenza logica di un gioco meditato e di una condotta tatticamente meritevole. Le speranze del pareggio vennero rimandate al secondo tempo, presogendo forse che sotto la pressione di un attacco fervido di idee e robusto di manovra la difesa novarese si sarebbe arresa, logorata dal lungo sforzo. Il secondo tempo è stato infatti un pressochè continuo susseguirsi di attacchi juventini, ma il gioco era così confuso, così pervaso di nervosismo per la sempre crescente difficoltà di spuntarla, così lento nella preparazione e così farraginoso negli sviluppi che mai si potè vedere uscire dalla mischia, libero e in posizione di poter segnare, uno degli attaccanti juventini.

Il Novara si difendeva a denti stretti con un piazzamento di copertura pressochè perfetto, tutti scattanti gli uomini in maglia azzurra, tutti fisicamente più efficienti degli avversari, mobilissimi, attivissimi, pronti al contrattacco nel quale riuscivano talvolta a portare anche tre o quattro uomini, imbeccati or l'uno or l'altro da quei sagaci passaggi di Piola che arrivano sempre al punto e al momento giusti. La strada verso il pareggio restava ermeticamente chiusa.

Ma al 26' all'assestamento difensivo novarese veniva tolto un puntello. Mainardi era espulso non tanto per il fallo commesso su K. Hansen in questa occasione quanto per tutta la sua condotta precedente, e Bellè l'aveva anzi già ammonito. Due minuti dopo, su calcio di punizione di Manente, Mari arrivava con un attimo di ritardo sulla respinta a terra del portiere che poteva ricuperare. L'offensiva juventina premeva disordinatamente, affannosa, un arrembaggio più che una manovra. Al 33' Bertuccelli batteva una punizione da circa cinquanta metri: un tiro a traiettoria tesa, forzato. La fatale testa di J. Hansen sbucava dalla mischia e deviava la palla nella rete a filo del montante sulla destra di Corghi. La Juventus aveva raggiunto il solo traguardo che le sue forze della giornata le consentissero.

Pareva tutto finito, ma al 40' un improvviso contrattacco novarese si rovesciò sulla difesa juventina. Renica, dopo un duello con Parola, riuscì a centrare e Feccia piombò sulla palla a pochi metri dai pali, perfettamente libero. Forse per un rimbalzo falso, la sfera gli scavalcò il piede. Riuscì ancora a sfiorarla deviandola debolmente e Viola la mandò in corner. Feccia restò lì con le mani nei capelli. Un gran sogno svanito.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Corradi, K. Hansen, Praest, J. Hansen, Carapellese.
NOVARA: Corghi; Della Frera, Mainardi; Rosen, De Togni, Baira; Renica, Feccia, Piola, Miglioli, Janda.
Arbitro: Bellè, di Borgotaro. Spettatori: 6520.

Anche il mediano della Juventus Mari si è spinto all'attacco, ma il portiere novarese Corghi blocca. (Foto Moisio)

Vincono i 12 e gli 11 nei calcio-pronostici

Un'eccezionale circostanza è da registrare nell'ultimo concorso dei pronostici calcistici: nessuno ha fatto tredici! Uno scommettitore che avesse azzeccato, lui solo, i risultati di tutte le partite, riscuoterebbe quasi 100 milioni...

Infatti il monte-premi è di 378 milioni 844 mila e 24 lire. La somma, invece che tra i «tredici» e i «dodici», viene divisa — a norma di regolamento — tra i «dodici» e gli «undici».

I «dodici» sono 41 e vincono, ciascuno, 4 milioni e 620 mila lire; gli «undici», sono 461 e vincono, ciascuno, lire 410.000.

In Piemonte vengono segnalati 2 «dodici».

Nel concorso dei pronostici ippici l'ultima corsa della schedina è stata giudicata non valida agli effetti del concorso stesso; vengono perciò pagati i vincitori con 10 e con 9 punti.

I «dieci» sono 19; riscuotono, ciascuno, lire 384.109. I «nove» sono 380; quota di vincita: lire 19.208.

In Piemonte: un «dieci» realizzato da un anonimo ad Alessandria, e 18 «nove».

Colonna vincente: x-1; 1-x; 1-2; x-2; 1-2; non valida l'ultima corsa.

ERA STATA ACCOLTA MALE ALL'INGRESSO IN CAMPO

La Lazio con la Roma si vendica dei fischi: 2 a 0

Ottimo arbitro il torinese Liverani - Strane scommesse pagate dai tifosi

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Questa volta i romanisti erano proprio sicuri di vincere. La lunga serie negativa della Lazio, il recentissimo allontanamento dell'allenatore Bigogno e l'indisponibilità di vari giocatori laziali erano tutte circostanze che autorizzavano il più roseo ottimismo negli ambienti romanisti. E' accaduto invece che la Lazio è tornata inaspettatamente a giocare con una certa autorità: l'assunzione dell'alessandrino Notti ha infuso nuovo vigore alla squadra, i rincalzi si sono battuti in maniera tale da non far rimpiangere i titolari. In conclusione la tradizione del dopoguerra (negli ultimi sei anni la Lazio non ha mai perso di fronte alla Roma) è stata ancora una volta rispettata.

In uno stadio letteralmente gremito di bandiere giallo-rosse, accolta all'ingresso in campo da ondate di fischi, la Lazio ha iniziato in sordina, sebbene già al secondo minuto di gioco un pallone di Bredesen — ieri il miglior uomo in campo — perdutosi sul fondo dopo aver rimbalzato sulla traversa, avesse dimostrato che la difesa giallo-rossa poteva benissimo essere superata. La Roma non ha saputo profittare dello stato d'animo dell'avversario ed anch'essa in preda ad un visibile nervosismo, è stata nettamente inferiore all'attesa.

In ritardo su tutti gli interventi, lenti in ogni azione, i giallo-rossi hanno involontariamente aiutato i laziali a scuotersi di dosso il senso di inferiorità, tanto che alla fine del primo tempo il predominio territoriale era di netta marca bianco-azzurra, anche se Sentimenti IV aveva dovuto effettuare due difficili interventi su tiri di Bronée e di Perissinotto.

La Lazio si apprestò a disputare il secondo tempo riuscendo in breve a crearsi l'occasione per aggiudicarsi la vittoria. Nono minuto: dopo una mischia sotto porta romanista, risolta a pugni chiusi da Albani, la palla finì a Bergamo che da metà campo avanzò fin quasi al limite dell'area e da qui lasciò partire una poderosa fucilata che andò a incrociare lo spigolo della traversa. Per Puccinelli, appostato liberissimo a due passi, fu un gioco da bambini spingere il pallone in rete. I romanisti erano ancora in preda allo sgomento, quando lo stesso Puccinelli, al 12', raddoppiò il bottino della sua squadra. Questa volta l'azione venne condotta da Antoniotti, il quale aggirò abilmente Grosso mettendo in imbarazzo la difesa della Roma, in aiuto della quale si era precipitato l'ala destra Lucchesi. Questi, però, intercettando il pallone sfuggito ad Antoniotti, commise l'errore di restituirglielo: l'ex-bustocco potè così servire Puccinelli che saettò imparabilmente in porta.

Sul finire la Roma si è lanciata disperatamente in avanti, sempre però validamente contenuta dall'ottimo sestetto arretrato bianco-azzurro.

Nota lieta dell'incontro: nessun infortunato (cosa rara in queste partite cittadine); il merito spetta in buona parte all'arbitraggio perfetto del torinese Liverani. L'incasso ha superato i 20 milioni.

Sandro Zapelloni

ROMA: Albani; Azimonti, Tre Re; Bortoletto, Grosso, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Zecca, Bronée, Perissinotto.
LAZIO: Sentimenti IV; Montanari, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Larsen, Di Fraia.

Spadisti nel Lussemburgo

Lussemburgo, lunedì sera.

Gli spadisti italiani hanno vinto ieri il Trofeo Aloyse Meyer, disputato da 37 concorrenti, di sette nazioni.

Semifinali: Marini (I.) batte Gretsch (Luss.) 10-7; Pellegrino (Fr.) b. Anen (Luss.) 10-6. Finale: Marini (I.) b. Pellegrino (Fr.) 13-10.

L'Italia ha vinto anche la classifica per squadre, davanti al Lussemburgo.

Genoa-Salernitana 0-0 (Dove erano gli attaccanti?)

Una delle poche e facili parate del portiere salernitano D'Ambrosi, a Genova

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

In difesa della rete della Salernitana giocava ieri il ventitreenne D'Ambrosi, un portiere di cui molti giornali hanno parlato come di una rivelazione. Molti tra il pubblico (e probabilmente anche Copernico presente in tribuna) erano curiosi di vederlo all'opera contro un Genoa deciso a far pagare alla squadra campana la «sconfitta-beffa» subita a Marassi nella scorsa stagione. Delusione generale: il n. 1 salernitano non è mai stato impegnato seriamente dagli attaccanti rossoblu, cosicchè non è stato possibile dare un giudizio sul suo valore.

Il fatto commenta da sè la partita. L'allenatore genoano Ellena aveva cambiato ancora lo schieramento della prima linea, alla ricerca di una soluzione soddisfacente per un problema che tormenta la squadra dal principio della stagione: gli inconcludenti Persi e Cassani erano stati lasciati a riposo con richiamo di Chiumento ad interno sinistro e con un conseguente bis dell'esperimento di Pravisano per il ruolo di centravanti.

Tutto come prima, se non peggio di prima. Gli attaccanti liguri non hanno saputo creare una sola azione di gioco degna di questo nome.

Gli uomini della difesa si sono, come sempre prodigati senza risparmio di energie, cercando di supplire alle manchevolezze degli avanti. Il capitano Melandri si è prodotto in un paio di volate da un'area all'altra, ma i compagni non gli hanno dato collaborazione al momento conclusivo; Cattani e Gremese si sono portati a turno sotto la porta avversaria in occasione delle punizioni o dei calci d'angolo ma non sono riusciti neppure loro a trovare lo spiraglio per raggiungere l'obiettivo assegnato agli attaccanti: battere D'Ambrosi.

Tutto è stato inutile: Pravisano al centro non si è trovato a suo agio, non tenendo mai la posizione e interferendo anzi nei compiti riservati al giovane Bartolaccini, che è presto naufragato nella confusione. Chiumento ha percorso chilometri su chilometri senza concludere molto, mentre Dal Monte è stato meno positivo del solito.

Resta Frizzi: il n. 11 genoano — non è storia d'oggi — ha scatto e potenza di tiro con tutti e due i piedi, ma è anche uno dei più tenaci individualisti del calcio italiano. Per lui la partita si esaurisce in una serie di duelli personali con questo o quell'avversario. Talvolta il piccolo, cocciuto udinese riesce a spuntarla e allora il portiere avversario è in pericolo, più sovente l'azione personale viene fermata a tempo. Anche ieri Frizzi è stato fedele a se stesso, sia nel suo ruolo di estrema, sia quando Ellena lo ha fatto spostare al centro; un paio di spunti individuali conclusi da due tiri e poi nient'altro che un inutile intestardirsi contro il muro difensivo salernitano.

La compagine meridionale non ha fatto ricorso, come si sarebbe potuto pensare, agli espedienti difensivi attualmente di moda. I granata di Salerno hanno disputato apertamente la loro partita ed hanno dominato a tratti, svolgendo un gioco meno peggiore ma altrettanto sterile di quello del Genoa.

La cronaca di una simile partita è presto fatta. Dopo sei minuti di gioco a metà campo, Frizzi su lancio di Chiumento tira a lato e successivamente Dal Monte, lanciato da Pravisano, manca la palla in area. Al 17' Melandri avanzato, rimette un pallone d'oro a Dal Monte Pravisano e Chiumento tutti smarcati sul limite dell'area. I tre si ostacolano a vicenda e l'azione sfuma. Al 29' Chiumento si fa precedere dal portiere in uscita e due minuti dopo, lanciato da Bartolaccini, colpisce il palo quando con un tocco preciso la rete sarebbe stata facile. Al 40' un tiro appena alto di Frizzi e al 42' una punizione di Dal Monte deviata in angolo da D'Ambrosi.

Nella ripresa Frizzi passa al centro, Bartolaccini ala sinistra e Pravisano interno destro, ma le cose non vanno meglio: molte punizioni senza esito, qualche calcio d'angolo, un tiro di Frizzi e uno di Melandri parati da D'Ambrosi e poi la fine tra i fischi del pubblico.

Gianni Pignata

GENOA: Franzosi; Melandri, Becattini; Acconcia, Cattani, Gremese; Dal Monte, Bartolaccini, Pravisano, Chiumento, Frizzi.
SALERNITANA: D'Ambrosi; Tuccini, Fragni; Minisusi, Bertoli, De Andreis; Cori, Taccola, Kincses, Colpo, Massagrande.
Arbitro: Campanati, di Milano.

A San Siro contro il Milan partitone del Napoli: 2-2

MILANO, lunedì sera.

(le. cat.) Quattro goal e due pali hanno sancito la netta prevalenza del Napoli; ma la terza e la quarta rete degli azzurri segnate nella ripresa da Jeppson e da Vitali sono state annullate dall'arbitro, la prima dopo consultazione con un segnalinee (che più tardi ha dovuto cedere il proprio settore al collega per sottrarsi alle ingiurie degli spettatori addensatisi dietro la rete di protezione) e la seconda per un dubbio fuori gioco.

Il Milan, dal canto suo, si è trovato dopo nove minuti di gioco con un goal al passivo e con un uomo praticamente nullo perchè nell'intento di intercettare la centrata di Pesaola, saettata poi in rete di testa da Vitali il portiere Buffon e il terzino Zagatti rimanevano a terra storditi. Buffon poteva riprendersi; invece Zagatti accusava il riacutizzarsi di un vecchio stiramento muscolare e doveva relegarsi all'ala destra. I rosso neri pareggiavano tuttavia al 32' con un pallonetto di Nordahl sfuggito inspiegabilmente a Casari; ma un minuto dopo Formentin ristabiliva il distacco. Al terzo del secondo tempo Longoni lanciato da Liedholm otteneva il goal del pareggio. Numerosi gli incidenti

Riesce a Ferrara [0-0] il catenaccio della Samp

Ferrara, lunedì sera.

Non era ancor spenta l'eco del fischio iniziale che Arrighini, schierato in campo nel ruolo d'ala destra, indietreggiava velocemente per portarsi sul dischetto dell'area di rigore: il catenaccio era applicato e nel corso di tutti i 90 minuti di gioco, la partita ha ruotato sul perno Arrighini, al quale va gran parte del merito dell'incontro nullo.

La Spal ha premuto con insistenza, con impegno quasi commovente, senza peraltro riuscire a battere Moro. All'attacco è mancata la risoluta decisione del tiro a rete: occorrerà ricordare che era stata costretta a sostituire Barranco con Zamperini e l'infortunato Beunicke con il giovanissimo Bizzai. Se per il primo il debutto è stato soddisfacente, non altrettanto si può dire per Bizzai che ha fatto rimpiangere l'assenza del danese, grande regista della prima linea ferrarese. Il pareggio in sostanza è il risultato che rispecchia con molta fedeltà il comportamento delle due squadre.

La cronaca è un po' arida. Nel primo tempo la Sampdoria con qualche sporadica folata dei suoi avanti in contropiede ha tentato di arrivare a Bugatti. La Spal ha premuto con più ostinazione, sfiorando al 16' con Pellicari il gol. Il terzino ferrarese, su calcio di punizione, ha fatto schizzare la palla all'incrocio dei pali della porta di Moro. Allo scadere del primo tempo Bizzai, inseritosi fra due avversari, raccoglieva un tiro alto di Zamperini e con una mezza rovesciata mandava la palla a sbattere sul palo. Il secondo tempo vedeva solo Galassi fra i terzini ferraresi: Gotti, Gritti e l'ala Ronzon si schieravano immediatamente fra i terzini. Di tanto in tanto Oppezzo, che nel primo quarto d'ora di gioco in uno scontro con Podestà aveva subito un duro colpo alla coscia, si spingeva a dar man forte a Galassi. In questo secondo tempo la Spal, con Bizzai al 16' e al 17' perdeva due buone occasioni per andare in vantaggio; poi era Busnelli (28') che da pochi passi alzava sulla traversa un preciso passaggio di Colombi. Verso la fine capitan Cocia si abbracciava con animazione e richiamava anche Galassi in area a salvare quel pareggio che con tattica accorta era ormai meritatamente guadagnato. Sette calci d'angolo a favore della Spal; zero per la Sampdoria. Ha arbitrato Orlandini di Roma. Spettatori circa ottomila.

La difesa dell'Inter funziona a Trieste: 0-0

Trieste, lunedì sera.

Priva di Lorenzi e Nesti, squalificati, l'Inter ha schierato a Trieste una formazione di ripiego con Broccini mezz'ala, Mazza centravanti e Fattori laterale sinistro. La capolista ha impostato la gara esclusivamente sul tema difensivo ed è riuscita nel suo intento terminando l'incontro senza incassare una rete.

I rosso alabardati di fronte al catenaccio credettero utile mettere in azione il gioco contrario, cioè quello dell'attacco ma il risultato è stato reso nullo dalla dura difesa avversaria. I Triestini si sono dimostrati pericolosi soltanto per pochi minuti.

I migliori in campo milanese sono stati Mazza, Fattori e Giacomazzi; in campo triestino Boscolo, Petagna e Valenti.

Il magnifico tempo primaverile ha richiamato sul campo di Valmaura la folla delle grandi occasioni, circa ventimila spettatori.

Il torneo di serie B

Marzotto-Legnano: 1-0

Valdagno, lunedì sera.

Il grande incontro di Serie B si è concluso con la meritata vittoria del Marzotto, che ha coronato un lunghissimo inseguimento riuscendo ad affiancarsi col Legnano nelle primissime posizioni della graduatoria. Il Marzotto, in grande giornata, e sorretto dai seimila tifosi, ha finito per avere la meglio grazie ad una rete segnata al 28' del primo tempo da Grisa, dopo che Servidati, al 10' e al 17' aveva parato due fortissimi tiri di Loranzi e Manardo. Nella ripresa, al 12' segnava ancora per il Marzotto Remonti, ma l'arbitro Maurelli di Roma annullava per presunto fallo dello stesso Remonti su Ejdefiall.

Risultati e classifiche

RISULTATI: *Cagliari-Piombino 1-1; *Catania-Messina 2-1; Genoa-Salernitana 0-0; *Marzotto-Legnano 1-0; *Modena-Vicenza 3-0; *Padova-Fanfulla 1-0; Monza-*Treviso 1-0; *Verona-Brescia 1-1; *Siracusa-Lucchese 1-0 (disputata sabato).

CLASSIFICA: Genoa p. 34; Legnano, Marzotto e Cagliari 32; Monza e Catania 29; Messina e Brescia 27; Treviso 26; Vicenza 25; Piombino e Salernitana 24; Fanfulla, Modena e Padova 23; Verona e Siracusa 20; Lucchese 17.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	RETI F	RETI S
Inter	41	26	9	3	1	8	4	1	49	17
Milan	35	26	11	1	1	4	8	3	42	26
Juventus	34	26	9	3	2	6	4	4	62	31
Bologna	30	26	11	0	2	2	4	6	39	32
Roma	29	26	8	5	2	4	2	7	42	36
Napoli	29	26	8	3	2	3	6	4	39	33
Lazio	26	26	7	1	5	4	3	6	34	35
Atalanta	25	26	8	3	4	2	6	5	41	44
Udinese	25	26	7	4	3	3	5	5	36	41
Triestina	24	26	7	5	1	1	5	7	40	42
Fiorentina	24	26	8	3	2	2	5	6	21	35
Spal	22	26	5	7	1	0	5	8	27	38
Palermo	22	26	7	4	2	1	2	10	33	41
Torino	21	26	5	6	2	4	1	8	30	37
Pro Patria	21	26	7	4	2	0	3	10	35	49
Sampdoria	21	26	7	5	1	1	2	10	24	34
Novara	20	26	6	3	3	2	3	9	30	44
Como	19	26	7	2	4	0	3	10	[illegible]	[illegible]

26a GIORNATA

1-3	Atalanta-Torino	2
1-0	Como-Bologna	1
1-1	Juventus-Novara	x
2-2	Milan-Napoli	x
0-0	Pro Patria-Fiorent.	x
0-2	Roma-Lazio	2
0-0	Spal-Sampdoria	x
0-0	Triestina-Inter	x
1-1	Udinese-Palermo	x
2-1	Catania-Messina	1
0-1	Treviso-Monza	2
1-1	Verona-Brescia	x
1-0	Empoli-Alessandria	1

Coppi-Terruzzi trionfano nella riunione al Vigorelli

A Mont Faron: Dotto e Astrua ai primi posti - Ciabatti si afferma in volata a Forlì - A Gabelli il Premio Covolo

Patterson battuto

Milano, lunedì sera.

Successo di pubblico al velodromo Vigorelli (15 mila spettatori) e molto entusiasmo per Coppi che in coppia con Terruzzi ha letteralmente dominato sia nell'omnium che nell'americana, sfoggiando un brio e una continuità che hanno mostrato come il campionissimo si trovi in eccellenti condizioni di salute e di forma. Convincente il successo del neo professionista Sacchi contro il campione del mondo dell'inseguimento Patterson. Brillante la difesa di Ghella apparso in netta ripresa.

Ecco i risultati: velocità professionisti: 1. Sacchi, punti 7; 2. Patterson p. 5; 3. Ghella punti 3. Omnium a coppie: 1. Coppi-Terruzzi punti 12; 2. Carrara-Senfftleben p. 7; 3. Magni-Bevilacqua p. 5½; 4. Minardi-Defilippis 5½. Eliminatoria professionisti: 1. Rigoni; 2. De Rossi; 3. Albani. Americana km. 50: 1. Coppi-Terruzzi p. 42 in ore 1,3'49''3 (media km. 47,002); 2. a un giro: Bartali-Patterson p. 17; 3. Rigoni-Albani p. 15; 4. Carrara-Senfftleben punti 14; 5. Minardi-Defilippis p. 13.

La corsa francese

Tolone, lunedì sera.

Si è disputata ieri la Corsa a cronometro: la salita del Mont Faron che ha visto lo specialista Jean Dotto confermare la sua classe di scalatore. Il francese ha vinto ed ha abbassato il record della gara che già deteneva portandolo da 18' 51'' 2/5 a 17' 54'' e 2/5. Al secondo posto si è piazzato Astrua. Petrucci è giunto ventesimo.

Ecco la classifica: 1. Jean Dotto 1 km. 5,600 in 17' 54'' 2/5; 2. Astrua (Italia) 18' 28''; 3. Caballero 18' 41''; 4. Gil 18' 52'' 3/5; 5. Panier; 6. Louis Bobet; 7. Vincent; 8. Gerbino; 9. Corrado; 10. Mirando; 11. Geminiani; 12. Ruiz; 13. Coste; 14. Ockers; 15. Jean Bobet; 16. Tanguy; 17. Cristiani; 18. Apo Lazaridas; 19. Van Steenbergen; 20. Petrucci.

Per il Trofeo U.V.I.

Forlì, lunedì sera.

Cinquantacinque corridori hanno partecipato alla 11a «Coppa Morgagni», valevole quale prima prova del Trofeo U.V.I. per indipendenti. Alle 12.30 è stata data la partenza a Forlì ed il gruppo dei concorrenti ha percorso compatto i primi 60 km. ad oltre 40 di media senza notevoli colpi di scena. Unico tentativo di fuga quello di Bove, durato alcuni chilometri. La seconda parte della gara comprendeva la dura salita delle Caminate, da ripetersi tre volte, e qui i tentativi di abbandonare il gruppo sono stati parecchi. In vetta alla salita era posto il traguardo della montagna, tagliato la prima volta da Baldarelli, seguito dal gruppo frazionato in minima distanza. Il secondo passaggio disgregava il plotone che si era riunito nella lunga discesa. Questa volta era Martini a passare primo sotto lo striscione, seguito a 30'' da Zuliani e dagli altri a breve distanza. Baldarelli era primo in vetta alla salita anche nell'ultimo passaggio. Lo seguivano Zuliani e Zampieri.

Un gruppetto di cinque corridori in fuga si formava poi nella successiva discesa. Lo componevano Prisco, Zampieri, Ciabatti, Baldarelli e Zuliani che riuscivano ad avvantaggiarsi di 200 metri sul grosso, mantenendoli sino all'arrivo. Soltanto Assirelli, Serena e Sartini riuscivano ad aggregarsi, mentre Prisco si faceva riassorbire dal plotone. Allo stadio Morgagni, Ciabatti con uno spunto irresistibile batteva in volata i compagni di fuga. Alfo Ferrari ha poi regolato il gruppo giunto a 9 secondi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Ciabatti Mario, che compie i 200 km. del percorso in ore 5 e 30' alla media oraria di km. 36,363; 2) Assirelli Nino; 3) Zampieri Giacomo; 4) Sartini Lido; 5) Baldarelli Odino; 6) Zuliani; 7) Serena con lo stesso tempo del primo; 8) Ferrari a 9''. Seguono gli altri in gruppo.

Dilettanti a Torino

Battista Gabelli, del V. C. Maino Alessandria ha vinto ieri in volata il gran premio ciclistico d'apertura per i dilettanti organizzato dal Velo Club Covolo. La gara, cui hanno partecipato 158 atleti, è stata velocissima, il vincitore ha realizzato la media eccezionale di km. 43,200.

Sino a Front il plotone dei concorrenti è stato compatto: a Chivasso il traguardo è stato vinto da Ponsin, a Caluso è transitato primo Cochis, a Ivrea Cappagli, a Castellamonte Seala, a Cuorgnè Sanpietro; dopo Front un gruppetto di 17 corridori si è distaccato dal grosso, e non è stato più raggiunto.

Sul traguardo di corso Giulio Cesare, Gabelli è riuscito a imporsi con una decina di metri di vantaggio su Ponsin. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gabelli (V. C. Maino Alessandria) che compie i 136 km. del percorso in 2 ore e 55 minuti alla media oraria di km. 43,200; 2. Ponsin (Vanchiglietta); 3. Saturnino (Ped. Tortonese); 4. Favero (Siof); 5. Almaviva (Ped. Tortonese); 6. Fiorino (Moncalvo); 7. Masea (Actis); 8. Nascimbene (V. C. Rolando Alessandria); 9. Serra (G. S. Arata); 10. Porta (Ped. Tortonese).

LA PRIMAVERA E' VICINA
e presso la Ditta
IMPERMEABILI VIENNA
P.zza Castello, 9 Telefono 53-789 TORINO Via XX Settembre, 9 Telefono 50-275
TROVERETE IL PIU' NUOVO ED IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI
IMPERMEABILI - ABITI GIACCHE - CALZONI
CONFEZIONATI DALLE MIGLIORI CASE CON I MIGLIORI TESSUTI
I MIGLIORI PREZZI
IMPERMEABILI VIENNA
la marca di garanzia
VISITATE SENZA IMPEGNO
VIENNA
Piazza Castello, 9 - TORINO - Via XX Settembre, 9

FRIGORIFERI ESTERI E NAZIONALI
DA L. 73.000 IN PIÙ
RATEAZIONI
CAVICCHIOLI
VIA MICCA, 5, TORINO

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce senza operazione col trattamento medico del Gr. Uff. Dr. NAGAR. Torino, v. P. Micca 4, t. 46.913, ore 9-19 Sconto 10 % dipend. Fiat, Mutue, Enti

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-713

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali C.so Re Umberto 35 Ore 11-13, 15-19

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e veneree Via XX Settembre 52 Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali, 8,30-10 e 14,30-19,30

BIANCHERIA PER TUTTI
N. 4 Lenzuola matrimoniali grandi oriate a giorno
N. 4 Federe grandi oriate giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 6 persone
N. 2 Macramè spugna grandi
N. 2 Macramè bianchi grandi
N. 2 Macramè capelli
Metri 5 Tela canapa per cucina.
Tutto per lire 2000 mensili
PAGAMENTO IN 12 RATE
T.A.R.
VIA S. OTTAVIO, 45 (cortile)
TORINO

Occhio... alla borsa!
Non dimenticate che il vostro completo primaverile richiede una borsetta alla moda: visitando il negozio della PAM, la nota organizzazione per la vendita di pelletterie a buon mercato, sarete certe di trovare il più completo assortimento delle ultime novità di primavera, a
QUESTI PREZZI:
BORSETTE: eleganti, pratiche, di durata, in vero camoscio L. 990, vitello L. 1150-1250, vera foca L. 3950, coccodrillo francese L. 14.900.
CARTELLE: scuola, professionali, portavivande, in vero cinghiale con lampo L. 890, idem vitello L. 990-1200, vero cuoio con cinghie L. 1490, grandi con tasche L. 2400.
VALIGERIA: fibrone L. 550, canapa bordi cuoio L. 3450, vero cinghiale L. 5060, vitello L. 7990.
PORTAFOGLI: vero coccodrillo L. 1200, vitello L. 730, cinghiale L. 475, bufalo L. 280.
OMBRELLI: tessuto cotone Egitto L. 650, misto impregnature fini L. 850, vero tessuto [illegible] L. 1190, tessuto superiore fusto ago L. 1480.
RICORDATE NEL VOSTRO INTERESSE
PAM
VIA ROMA 120 - TORINO

TRAFILATI
TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI - ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, PIOMBATI, OTTONATI, VERNICIATI, STAGNATI - REGGETTE per imballo - MINUTERIA METALLICA - PROFILATI E SAGOMATI SPECIALI per serrande
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Princ. Acaja, 61 Telefoni 73-774 - 70-600

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre
UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 22-397
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 23-030
Tram 10 e 16 - Facilitazioni di pagamento

NON E' POSSIBILE
CONFONDERE, SIA COME GUSTO SIA COME EFFETTIVE PROPRIETA' TERAPEUTICHE, L'ELIXIR CHINA BARDI E IL MEDICINAL BARDI CON SIMILARI PRODOTTI DELLA CONCORRENZA. DOMANDATENE UN PARERE AL VOSTRO STESSO MEDICO DI FIDUCIA.
BARDI 1892

ACCIAIO INOSSIDABILE "LAGOSTINA"
ELO-INOX LAGOSTINA
Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si ammacca. Igienico. Non assume cattivi odori.
Caudano
IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO:
P.C.FELICE.28-TORINO